C10910 - INTESA SANPAOLO/BANCA DEL MONTE DI PARMA
Provvedimento n. 22240

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 23 marzo 2011;

SENTITO il Relatore Dottor Salvatore Rebecchini;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTA la legge 28 dicembre 2005, n. 262;

VISTO il Regolamento del Consiglio (CE) n. 139/2004;

VISTA la comunicazione di Intesa Sanpaolo S.p.A., pervenuta in data 3 gennaio 2011;

VISTA la propria delibera del 19 gennaio 2011 con la quale ha avviato, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della n. 287/90, il procedimento nei confronti di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca del Monte di Parma S.p.A.;

VISTO il parere dell'ISVAP pervenuto in data 16 marzo 2011;

VISTI gli atti del procedimento;

CONSIDERATO quanto segue:

I. LE PARTI

1. Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "ISP") è la capogruppo dell'omonimo gruppo bancario (di seguito anche "gruppo ISP"). Il gruppo ISP, nato dall'integrazione di Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A., è attivo nell'offerta dei servizi bancari, finanziari ed assicurativi. ISP opera in tutto il territorio nazionale con oltre cinquemila filiali distribuite in tutte le regioni italiane.
Le azioni di ISP sono quotate presso il Mercato Telematico di Borsa Italiana.
I principali azionisti di ISP sono, tra gli altri: Compagnia di San Paolo (9,888%), Carlo Tassara S.p.A. (4,605%), Crédit Agricole S.A. (4,996%), Assicurazioni Generali (4,973%), Fondazione Cariplo (4,68%), Fondazione C.R. Padova e Rovigo (4,180%), Ente Cassa di Risparmio di Firenze (3,378%) e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (2,728%).
Il gruppo ISP ha sviluppato, nel 2009, un fatturato complessivo a livello mondiale pari a 64,3 miliardi di euro, di cui circa 61 miliardi di euro nell'Unione europea. In Italia, il gruppo ISP ha sviluppato, nel 2009, un fatturato, da considerarsi ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2 della legge n. 287/90, pari a 51,2 miliardi di euro. Il gruppo ISP sviluppa più di due terzi del proprio fatturato in Italia.
2. Banca Monte Parma S.p.A. (di seguito anche "BMP") è una banca attiva nella raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero. BMP opera nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia attraverso una rete di sessantasette sportelli.
Nell'azionariato di BMP sono presenti la Fondazione Monte di Parma, la Fondazione di Piacenza e Vigevano, Banca Sella Holding S.p.A., HDI Assicurazioni S.p.A. e CBA Vita S.p.A..
BMP ha prodotto, nel 2009, un fatturato complessivo pari a 308 milioni di euro, interamente realizzato in Italia.

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

3. L'Operazione ha ad oggetto l'acquisizione da parte di ISP di una partecipazione pari ad almeno il 51% del capitale sociale di BMP detenuto a titolo di proprietà da Fondazione Monte di Parma. Tale partecipazione potrà anche aumentare nell'ipotesi in cui i soci di BMP diversi dalla Fondazione Monte di Parma decidano di vendere tutte o parte delle loro azioni a ISP, essendovi un impegno di ISP ad acquistare tali azioni.
4. La quota del 51%, anche alla luce dei *quorum* partecipativi e deliberativi richiesti, comporterà l'acquisizione, da parte di ISP, del controllo esclusivo di BMP.

III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

5. L'operazione comunicata, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di un'impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *b*), della legge n. 287/90.
Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CE n. 139/04, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, commi 1 e 2, della medesima legge, in quanto il fatturato totale realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è stato superiore a 472 milioni di euro.

IV. L'AVVIO DELL'ISTRUTTORIA

6. In data 19 gennaio 2011 l'Autorità ha deliberato l'avvio dell'istruttoria sulla presente operazione, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90.

In particolare, in sede di avvio, è stato evidenziato che vi sono vari mercati nei quali la realizzazione dell'operazione di concentrazione in esame determina il rischio di costituzione o rafforzamento di una posizione dominante. Si tratta dei mercati rilevanti connessi a: raccolta bancaria, impieghi alle famiglie consumatrici, impieghi alle famiglie produttrici-PMI, distribuzione di servizi di risparmio gestito, nonché alla distribuzione di prodotti assicurativi vita.

V. L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA SVOLTA

7. Nel corso dell'istruttoria, l'Autorità si è avvalsa della collaborazione con la Banca d'Italia.
8. ISP, in data 3 marzo 2011, ha esercitato il diritto di accesso ai documenti.

VI. IL CONTESTO COMPETITIVO

9. L'operazione in oggetto ha un impatto su diversi mercati ricompresi nel settore bancario tradizionale, nel settore del risparmio gestito, nonché in quello assicurativo.
10. In via preliminare si rileva che l'analisi degli effetti concorrenziali connessi all'operazione in esame viene svolta anche alla luce dei legami esistenti tra la società acquirente (ISP) e il Gruppo Credit Agricole. Tali legami vengono di seguito brevemente richiamati.

VI.1 I legami con Credit Agricole

11. Allo stato attuale è possibile individuare i seguenti legami azionari e personali tra il gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e il Gruppo Crédit Agricole, il quale risulta:
– azionista di Intesa Sanpaolo S.p.A., holding del gruppo Intesa Sanpaolo, detenendo circa il 5% del capitale sociale; e
– presente nella *governance* di Intesa Sanpaolo S.p.A. avendo nominato, in data 30 aprile 2010, un proprio rappresentante nell'attuale Consiglio di Sorveglianza (anche CdS). Tale rappresentante siede, tra l'altro, anche in taluni comitati interni di particolare rilevanza, quale il comitato per il bilancio.
Si evidenzia che l'esistenza di legami azionari e personali ha già condotto l'Autorità, nel procedimento C8027, ad affermare che Crédit Agricole non fosse qualificabile come "*un soggetto terzo indipendente idoneo ad esercitare un'effettiva pressione competitiva*" rispetto a ISP e, conseguentemente, ad imporre misure finalizzate a far venir meno i suddetti legami. Tali condizioni[1], contenute nelle comunicazioni presentate, in data 21 e 23 novembre 2006, da Banca Intesa S.p.A., prevedono, tra gli altri, gli impegni a far sì che:
i) "*Crédit Agricole riduca la propria partecipazione al capitale sociale ordinario della nuova banca al 5% entro il 31 dicembre 2007 e al* [omissis][2]";
ii) "*nel Consiglio di Sorveglianza e nel Consiglio di gestione della nuova banca, così come in ogni altro suo organo di gestione/amministrazione, non siano presenti membri di espressione diretta o indiretta di Crèdit Agricole ovvero aventi con quest'ultimo legami personali diretti o indiretti*";
iii) "*Crédit Agricole non partecipi ad eventuali patti di sindacato relativi alla nuova banca*"[3].
12. In data 14 maggio 2009 l'Autorità ha avviato un procedimento di inottemperanza, tuttora in corso, avente per oggetto il mancato rispetto alle misure sopra richiamate[4], contestando alla società Intesa Sanpaolo S.p.A. la violazione di cui all'articolo 19, comma 1, della legge n. 287/90 per non aver ottemperato alla delibera dell'Autorità del 20 dicembre 2006, n. 16249. Si tratta, in particolare, delle misure connesse alla cessione della partecipazione detenuta in ISP da Crédit Agricole e al ruolo da quest'ultima assunto nella *governance* di ISP.
13. Tale procedimento è stato prorogato al 15 luglio 2011, con provvedimento del 18 febbraio 2010, alla luce di una serie di iniziative presentate da ISP e Crédit Agricole[5].

VI.2 I mercati rilevanti

14. Come rilevato in precedenza, l'operazione in oggetto ha un impatto su diversi mercati ricompresi nel settore bancario tradizionale, nel settore del risparmio gestito, nonché in quello assicurativo.

VI.3 Attività bancaria tradizionale

15. Nell'ambito del settore bancario in senso stretto risultano rilevanti, al fine di valutare gli effetti dell'operazione di concentrazione in esame, i seguenti mercati:

VI.3.1 Mercato della raccolta

16. Per consolidato orientamento della Banca d'Italia e dell'Autorità, il mercato della raccolta identifica l'insieme della raccolta diretta bancaria (a breve termine) da clientela ordinaria mediante: conti correnti liberi e vincolati, depositi a

---

[1] *[Cfr. §§ 249-250 e seguenti del provvedimento C8027 - Banca Intesa/Sanpaolo IMI, che riportano il testo degli impegni sottoscritti.]*

[2] *[Nella presente versione alcuni dati sono omessi, in quanto si sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.]*

[3] *[Cfr. provv. del 20 dicembre 2006, C8027 - Banca Intesa/Sanpaolo IMI e del 14 maggio 2009, C8027B - Banca Intesa Sanpaolo IMI.]*

[4] *[Cfr. provv. C8027B - Banca Intesa/Sanpaolo IMI del 14 maggio 2009.]*

[5] *[Cfr. provv. n. 20806 del 18 febbraio 2010, C8027B - Banca Intesa/Sanpaolo IMI.]*

risparmio, buoni fruttiferi, nonché i certificati di deposito. In tale definizione del mercato della raccolta non è compresa la raccolta postale, in particolare la raccolta attraverso conto corrente Bancoposta, buoni e libretti postali[6].

17. Dal punto di vista geografico il mercato della raccolta bancaria ha rilevanza territoriale provinciale in considerazione della scarsa mobilità dal lato della domanda e di un contesto, dal lato dell'offerta, che vede presenti vari operatori bancari attivi solo localmente.

18. Nel mercato della raccolta diretta bancaria, la Tabella 1 riporta la quota di mercato del gruppo ISP, di BMP, dell'aggregato *post merger* e dei principali operatori nelle province dove è presente la società *target* ed esistono sovrapposizioni con l'acquirente. In particolare, BMP risulta attiva in tre province Parma, Piacenza e Reggio Emilia con un numero di sportelli pari rispettivamente a 50, 8 e 9. In tali aree provinciali anche ISP è presente con una rete di sportelli composta da 22 unità a Parma, 13 a Piacenza e 20 a Reggio Emilia.

Per effetto della presente operazione, la quota di mercato *post merger* di ISP sarà pari al *[20-25%]* circa a Parma, al *[5-10%]* a Piacenza e circa al *[1-5%]* a Reggio Emilia (Cfr. Tabella 1). Si tratta di quote che negli ultimi tre anni risultano tra l'altro in aumento.

Tabella 1: Quote detenute nel mercato della raccolta (%), dati al 30/06/2010

Province	ISP	BMP	Combined	Concorrenti		
				1°	2°	3°
Parma	*[5-10%]*	*[15-20%]*	*[20-25%]*	*[35-40%]**	*[10-15%]*	*[5-10%]*
Piacenza	*[1-5%]*	*[1-5%]*	*[5-10%]*	*[35-40%]**	*[25-30%]*	*[5-10%]*
Reggio Emilia	*[1-5%]*	*[1-5%]*	*[1-5%]*	*[25-30%]*	*[15-20%]*	*[15-20%]*

Nota: * indica il gruppo Crédit Agricole.
Fonte: elaborazioni AGCM su dati forniti dalla Banca d'Italia (BI).

19. Si rileva, inoltre, che il primo operatore nelle province di Parma e Piacenza è il gruppo Crédit Agricole, soggetto che, come chiarito in precedenza, non può essere qualificato quale operatore concorrente a tutti gli effetti delle parti interessate dalla presente operazione. Aggregando le quote di mercato dell'entità *post merger* e di Crédit Agricole, tali operatori deterranno quote di mercato complessive rispettivamente pari al *[55-60%]* nella provincia di Parma e al *[40-45%]* in quella di Piacenza. Si osserva, infine, che, nella provincia di Parma, BMP è il secondo operatore e tutti gli altri concorrenti appaiono con quote particolarmente distanziate.

VI.3.2 Mercati degli impieghi

20. Nell'ambito degli impieghi sono compresi, nelle diverse e possibili forme tecniche, il credito a breve, medio e a lungo termine.

21. Considerando il lato della domanda, gli impieghi, come sopra specificati, possono essere distinti in base alle tipologie di soggetti a favore dei quali vengono effettuati. In particolare, è possibile individuare le seguenti quattro categorie di soggetti: (i) famiglie consumatrici; (ii) famiglie produttrici-imprese di piccole dimensioni (c.d. PMI); (iii) imprese di medie e grandi dimensioni; e (iv) enti pubblici. Queste diverse tipologie di soggetti esprimono esigenze di finanziamento diverse, per le quali le banche offrono prodotti/servizi diversificati, e costituiscono pertanto altrettanti mercati del prodotto rilevanti.

22. Le diverse forme di domanda espressa sembrano caratterizzate anche da differenze in termini di mobilità e quindi di disponibilità a sostituire l'offerta attraverso la ricerca di altri impieghi su aree geografiche più o meno ampie. In particolare, i mercati degli impieghi alle famiglie e alle piccole imprese presentano una dimensione essenzialmente provinciale, laddove i mercati degli impieghi alle imprese medio-grandi e agli enti pubblici appaiono avere una dimensione geografica regionale.

23. Al fine di evidenziare i problemi concorrenziali connessi all'operazione di concentrazione in esame, la Tabella 2 riporta le quote delle parti nelle province dove esse risultano entrambe attive, nonché le quote di mercato dei principali operatori. Come emerge dalla tabella che segue, l'entità *post-merger* verrà a detenere una quota di mercato *combined* pari al *[20-25%]* nella provincia di Parma, dove diventerà il secondo operatore, al *[5-10%]* a Piacenza e al *[5-10%]* a Reggio Emilia.

24. In queste province, come già rilevato, l'analisi deve però essere condotta alla luce dei legami azionari e personali tra ISP e Crédit Agricole che, ad oggi, non consentono di qualificare quest'ultimo come operatore concorrente effettivo. Le quote di mercato complessive risultano rispettivamente pari al *[55-60%]* nella provincia di Parma e al *[35-40%]* in quella di Piacenza.

Tabella 2: Quote detenute nel mercato degli impieghi alle famiglie consumatrici (%), dati al 30/06/2010

[6] *[Si veda, al riguardo, la definizione del mercato rilevante della raccolta adottata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato nel provvedimento relativo al caso C8027 - BANCA INTESA/SAN PAOLO IMI, in Boll. n. 49/06, C8277 - BANCHE POPOLARI UNITE/BANCA LOMBARDA E PIEMONTESI, in Boll. n. 13/07 e C8660 – UNICREDIT/CAPITALIA, in Boll. n. 33/07.]*

Province	ISP	BMP	Combined	Concorrenti		
				1°	2°	3°
Parma	*[5-10%]*	*[15-20%]*	*[20-25%]*	*[30-35%]**	*[5-10%]*	*[5-10%]*
Piacenza	*[5-10%]*	*[1-5%]*	*[5-10%]*	*[30-35%]**	*[25-30%]*	*[10-15%]*
Reggio Emilia	*[1-5%]*	*[1-5%]*	*[5-10%]*	*[20-25%]*	*[10-15%]*	*[10-15%]*

Nota: * indica il gruppo Crédit Agricole.
Fonte: elaborazioni AGCM su dati forniti dalla Banca d'Italia (BI).

25. La Tabella 3 riporta le quote delle parti e dei principali operatori nei mercati provinciali degli impieghi alle famiglie produttrici. L'entità *post-merger* verrà a detenere per effetto della presente operazione una quota di mercato *combined* pari al *[15-20%]* nella provincia di Parma, al *[5-10%]*a Piacenza e al *[1-5%]* a Reggio Emilia.
26. Anche in tali mercati si osserva che il primo operatore è il gruppo Crédit Agricole soggetto, come rilevato in precedenza, non qualificabile quale operatore concorrente a tutti gli effetti delle parti interessate alla presente operazione. Considerando quindi non solo la posizione *post merger* di ISP e Banca Monte Parma, ma anche quella di Crédit Agricole si perviene a quote di mercato complessive rispettivamente pari al *[55-60%]* nella provincia di Parma e al *[45-50%]* in quella di Piacenza.

Tabella 3: Quote detenute nel mercato degli impieghi alle famiglie produttrici (%), dati al 30/06/2010

Province	ISP	BMP	Combined	Concorrenti		
				1°	2°	3°
Parma	*[1-5%]*	*[10-15%]*	*[15-20%]*	*[40-45%]**	*[5-10%]*	*[5-10%]*
Piacenza	*[1-5%]*	*[1-5%]*	*[5-10%]*	*[35-40%]**	*[20-25%]*	*[5-10%]*
Reggio Emilia	*[1-5%]*	*[1-5%]*	*[1-5%]*	*[20-25%]*	*[15-20%]*	*[10-15%]*

Nota: * indica il gruppo Crédit Agricole.
Fonte: elaborazioni AGCM su dati forniti dalla Banca d'Italia (BI).

27. Quanto ai mercati degli impieghi alle imprese di media-grande dimensione e degli impieghi agli enti pubblici, la struttura e le quote delle parti *post merger* non sembrano tali da comportare effetti restrittivi di rilievo derivanti dall'operazione in esame. Infatti, nel solo mercato regionale dell'Emilia-Romagna dove sono presenti entrambe le parti interessate dalla presente operazione, la nuova entità *post merger* verrebbe a detenere quote aggregate pari al *[10-15%]* nel mercato degli impieghi alle imprese medio grandi e del *[15-20%]* in quello degli impieghi agli enti pubblici. In tali mercati, si rileva che il gruppo bancario Crédit Agricole non è il primo operatore e detiene quote di mercato del *[5-10%]*.

VI.4 Settore del risparmio gestito

28. Nell'ambito di questo settore sono ricompresi diversi mercati. Al fine della valutazione degli impatti competitivi della presente operazione sembrano rilevanti almeno due tipi di servizi connessi alla gestione del risparmio:
– i fondi comuni d'investimento mobiliare,
– la gestione su base individuale di patrimoni mobiliari (GPM) e in fondi (GPF).
29. I servizi offerti nell'ambito del risparmio gestito sopra indicati hanno, tipicamente e secondo vari precedenti dell'Autorità, una fase della gestione a monte e una fase della distribuzione a valle, ciascuna delle quali porta a individuare mercati distinti lungo la filiera, sia in termini geografici che di prodotto, di seguito specificati[7]. Come da numerosi precedenti dell'Autorità il mercato produttivo a monte ha una dimensione nazionale mentre è circoscritta nell'ambito dei confini provinciali la dimensione dei mercati distributivi a valle.
30. L'operazione in esame non determina sovrapposizioni a livello produttivo né per i fondi comuni di investimento né per le gestioni patrimoniali (GPM-GPF) in quanto BMP non detiene *asset* nella produzione di tali servizi del risparmio gestito.
31. L'impatto della concentrazione in esame produce effetti di sovrapposizione orizzontale nei mercati distributivi dei servizi del risparmio gestito. Infatti, sulla base dei dati forniti dalle parti, le parti interessate alla presente operazione detengono nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, quote di mercato *post-merger*, rispettivamente, del *[10-15%]*, del *[5-10%]* e del *[1-5%]*.
Anche in merito a tali mercati distributivi si rileva che l'operazione in esame deve essere valutata tenendo conto anche della posizione di Crédit Agricole, che è presente con una propria rete sportelli. Sulla base dell'elevato grado di

[7] *[Si veda, ad esempio, il provvedimento C5196B – Banca di Roma/Bipop – Carire, in Boll. n. 35-36/02; C5078 – San Paolo IMI/Cardine Banca, in Boll. n. 13/02; C3597 – Banca Intesa/Banca Commerciale Italiana, in Boll. n. 48/99.]*

correlazione esistente tra le quote di mercato nella distribuzione di prodotti del risparmio gestito e le quote di raccolta bancaria[8], rilevano quindi le posizioni del gruppo Crédit Agricole come primo operatore sia a Parma che a Piacenza.

VI.5 Settore assicurativo

32. Secondo il consolidato orientamento dell'Autorità, i prodotti assicurativi possono essere distinti in funzione del rischio di cui assicurano la copertura[9]. Pertanto, relativamente all'operazione in esame i mercati rilevanti del prodotto sono rappresentati da ciascun ramo del settore dell'assicurazione vita[10], a loro volta suddivisi tra fase della produzione e fase della distribuzione.

33. La dimensione geografica dei mercati della produzione risulta generalmente nazionale in quanto non è dato riscontrare differenze sostanziali nelle abitudini di consumo e nella tipologia dei prodotti. Tuttavia, a livello distributivo il mercato geografico è ritenuto essere limitato ad ambiti territoriali più circoscritti, in ragione della circostanza che, per la maggior parte dei rami, la domanda è rappresentata da soggetti per i quali è importante il "servizio di prossimità" che il distributore può assicurare.

34. L'operazione in esame non determina sovrapposizioni a livello produttivo in quanto BMP non detiene fabbriche prodotto di servizi assicurativi.

35. A livello distributivo, l'entità *post merger* per effetto della presente operazione verrà a detenere, nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, quote di mercato, rispettivamente, del *[10-15%]*, del *[1-5%]* e del *[1-5%]*.

36. Come per i mercati distributivi di prodotti di risparmio gestito, tale posizione deve essere valutata considerando anche la presenza di Crédit Agricole. Sulla base dell'elevato grado di correlazione esistente tra le quote di mercato nella distribuzione di prodotti assicurativi rami vita e le quote di raccolta bancaria[11], rileva la circostanza che il Gruppo Crédit Agricole è il primo operatore esistente sia a Parma che a Piacenza. La capacità della rete sportelli dell'entità *post-merger* e del gruppo Crédit Agricole individuerà in capo a tali operatori la posizione di *leader* anche in tali mercati.

VII. LA POSIZIONE DELLE PARTI

37. Le parti non hanno formulato osservazioni relativamente all'operazione in oggetto.

VIII. IL PARERE DELL'ISVAP

38. Con parere pervenuto all'Autorità in data 16 marzo 2011, l'ISVAP ha rappresentato, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, della legge n. 287, quanto segue[12]: "*In relazione al verificarsi di riflessi anticoncorrenziali sul mercato assicurativo vita derivanti dall'operazione di acquisizione del controllo esclusivo di BMP da parte di ISP, questa Autorità ritiene che (…) l'operazione di concentrazione in esame non alteri l'equilibrio concorrenziale preesistente nel mercato della distribuzione dei prodotti assicurativi vita*".

IX. VALUTAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE

IX.1 Premessa

39. L'analisi degli effetti concorrenziali dell'operazione in esame richiede, preliminarmente, un'attenta valutazione, oltre che della posizione delle parti (ISP e BMP) nei mercati interessati e del grado di concentrazione di tali mercati, della peculiare posizione del gruppo Crédit Agricole, rispetto all'entità *post-merger*.

40. Come rilevato nella parte in fatto, Crédit Agricole non è allo stato, alla luce del procedimento di inottemperanza in corso, qualificabile come soggetto terzo concorrente effettivo di ISP in quanto è (i) azionista di Intesa Sanpaolo S.p.A. – holding del gruppo Intesa Sanpaolo – detenendo circa il 5% del capitale sociale e (ii) presente nella *governance* di Intesa Sanpaolo S.p.A. avendo nominato, in data 30 aprile 2010, un proprio rappresentante nell'attuale Consiglio di Sorveglianza (anche CdS). Tale rappresentante siede, tra l'altro, anche in taluni comitati interni di particolare rilevanza, quale il comitato per il bilancio.

41. La permanenza di tali legami, come descritto nella parte in fatto, ha condotto l'Autorità ad avviare, in data 14 maggio 2009, un procedimento di inottemperanza. In data 18 febbraio 2010, "*considerato che nella documentazione inviata, in data 17 e 18 febbraio 2010, da Intesa Sanpaolo S.p.A. e Crédit Agricole S.A. sono individuate iniziative*

---

8 *[La correlazione esistente tra le quote (provinciali) di mercato nella distribuzione di prodotti del risparmio gestito e le quote (provinciali) di raccolta bancaria di ISP-BMP è, per le province interessate dalla presente operazione, nell'ordine del 98% (dati 2009-2010).]*

9 *[Dal punto di vista della domanda, secondo i precedenti dell'Autorità e quanto precisato anche dalla Commissione Europea, la sostituibilità tra le diverse tipologie di rischio per le quali si può richiedere una copertura assicurativa risulta, infatti, estremamente ridotta.]*

10 *[In merito all'individuazione di mercati del prodotto distinti per ciascun ramo vita del settore assicurativo si vedano, ad esempio, i provvedimenti Intesa-Sanpaolo e Unicredit-Capitalia già citati in precedenza.]*

11 *[La correlazione esistente tra le quote (provinciali) di mercato nella distribuzione di prodotti assicurativi rami vita e le quote (provinciali) di raccolta bancaria di ISP-BMP è, per le province interessate dalla presente operazione, superiore al 98% (dati 2009-2010).]*

12 *[Cfr. parere dell'ISVAP del 16 marzo 2011.]*

ritenute dalle stesse volte a garantire la necessaria indipendenza tra Crédit Agricole e la nuova banca [ISP]", ai sensi del punto b) della delibera del 20 dicembre 2006, n. 16249", l'Autorità ha deliberato che il termine di chiusura del procedimento di inottemperanza in corso è il 15 luglio 2011, ritenendo "*che tali iniziative richiedono il compimento di una serie di atti e attività, secondo procedure, modalità e tempistiche che comportano un monitoraggio da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, e che solo la loro piena esecuzione potrà essere valutata nell'ambito del procedimento di inottemperanza in corso, avviato in violazione dell'articolo 19, comma 1, della legge n. 287/90*".

42. Alla luce di quanto sopra riportato, quindi, la presente operazione deve essere valutata considerando non solo gli effetti dovuti alla sovrapposizione orizzontale nei mercati rilevanti tra ISP e Banca Monte Parma, ma tenendo conto dei legami tra l'entità *post merger* e Crédit Agricole.

IX.2 I mercati bancari tradizionali

43. I mercati bancari tradizionali interessati dalla presente operazione risultano essere quello della raccolta, quello degli impieghi alle famiglie consumatrici e quello degli impieghi alle famiglie produttrici-PMI, essendo le aree di attività dove la concentrazione comporterà i principali effetti competitivi.

44. Con riferimento alla raccolta bancaria, la Tabella 4 sintetizza l'impatto dell'operazione nelle province di Parma e Piacenza alla luce dei contesto competitivo sopra delineato. ISP-BMP e il gruppo Crédit Agricole verranno a detenere una quota aggregata del *[55-60%]* nella provincia di Parma e del *[40-45%]* in quella di Piacenza. La distanza con il secondo operatore è pari a quasi 50 punti percentuali a Parma ed è superiore a 15 punti percentuali a Piacenza. Infine, il livello pre-concentrazione e la variazione dell'indice di concentrazione sono estremamente significativi e ben al di sopra delle soglie individuate dalle linee guida della Commissione per la valutazione delle concentrazioni orizzontali[13].

Tabella 4: Quote di mercato, HHI e Δ HHI nel mercato della raccolta (%), dati al 30/06/2010

Province	ISP	BMP	Crédit Agricole	Combined	Δ con il 2° operatore	HHI	Δ HHI*
Parma	*[5-10%]*	*[15-20%]*	*[35-40%]*	*[55-60%]*	48,2	1971	1825
Piacenza	*[1-5%]*	*[1-5%]*	*[35-40%]*	*[40-45%]*	15,2	2127	530

Nota: * Δ HHI include anche il gruppo Crédit Agricole.
Fonte: elaborazioni AGCM su dati forniti dalla Banca d'Italia (BI).

45. Le tabelle 5 e 6 sintetizzano, rispettivamente, l'impatto competitivo dell'operazione in esame nei mercati degli impieghi alle famiglie consumatrici e alle famiglie produttrici-PMI nelle province di Parma e Piacenza. Come si può rilevare dalle tabelle, l'impatto dell'operazione sui mercati degli impieghi alle famiglie consumatrici e a quelle produttrici presenta forti analogie con quello riscontrato nel mercato della raccolta.

Tabella 5: Quote di mercato, HHI e Δ HHI nel mercato degli impieghi alle famiglie consumatrici (%), dati al 30/06/2010

Province	ISP	BMP	Crédit Agricole	Combined	Δ con il 2° operatore	HHI	Δ HHI*
Parma	*[5-10%]*	*[15-20%]*	*[30-35%]*	*[55-60%]*	49,9	1681	1837
Piacenza	*[5-10%]*	*[1-5%]*	*[30-35%]*	*[35-40%]*	14,0	1862	521

Nota: * Δ HHI include anche il gruppo Crédit Agricole.
Fonte: elaborazioni AGCM su dati forniti dalla Banca d'Italia (BI).

Tabella 6: Quote di mercato, HHI e Δ HHI nel mercato degli impieghi alle famiglie produttrici (%), dati al 30/06/2010

Province	ISP	BMP	Crédit Agricole	Combined	Δ con il 2° operatore	HHI	Δ HHI*
Parma	*[1-5%]*	*[10-15%]*	*[40-45%]*	*[55-60%]*	48,5	2074	1505
Piacenza	*[1-5%]*	*[1-5%]*	*[35-40%]*	*[45-50%]*	20,6	2307	450

Nota: * Δ HHI include anche il gruppo Crédit Agricole.
Fonte: elaborazioni AGCM su dati forniti dalla Banca d'Italia (BI).

13 *[Cfr. "Orientamenti relativi alla valutazione delle concentrazioni orizzontali a norma del regolamento del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese", 2004/C31/03.]*

46. L'analisi da svolgere nel caso in esame deve essere condotta tenendo conto, in primo luogo dell'impatto dell'acquisizione di BMP da parte di ISP, operazione questa che elimina uno dei principali e storici operatori presenti nelle aree geografiche sopra analizzate, in secondo luogo, che tale impatto si inserisce in un contesto ancora caratterizzato da vari legami tra ISP e Crédit Agricole.
47. Nel caso di specie, il contesto di mercato entro il quale si verifica la presente operazione di concentrazione è tale da comportare la creazione di una posizione dominante collettiva in capo a ISP-BMP e Crédit Agricole .
48. Infatti, rileva, nel valutare il rischio di coordinare i comportamenti sui mercati interessati, la quota ancora detenuta da Crèdit Agricole nel capitale sociale di ISP, la quale riduce l'incentivo a porre in essere condotte reciprocamente aggressive tra ISP-BMP e Crédit Agricole. Inoltre, risulta ancora presente un soggetto nominato da Crédit Agricole nella *governance* di ISP.
49. Si osserva, inoltre, che ISP e Crédit Agricole operano su mercati del prodotto e/o geografici diversi da quelli interessati dalla presente operazione, circostanza che consente a queste ultime di attuare credibili strumenti di deterrenza basati su meccanismi di *multi market contact*.
50. Infine, oltre a quanto già riportato si deve rilevare che, nei mercati geografici sopra specificati, la posizione di ISP-BMP e Crédit Agricole non appare esposta a significative pressioni competitive dei concorrenti in quanto questi ultimi sono dotati di quote non elevate e largamente inferiori ai due citati gruppi.
51. Considerato tutto quanto esposto, l'operazione in esame darà luogo alla costituzione di una posizione dominante collettiva in capo a ISP-BMP e Crédit Agricole nel mercato della raccolta, degli impieghi alle famiglie consumatrici e degli impieghi alle famiglie produttrici nelle province di Parma e Piacenza. Ciò in ragione dei legami strutturali e personali tra ISP-BMP e Crédit Agricole, delle posizioni di mercato dei due gruppi; della possibilità di reazione su altri mercati; nonché della assenza di concorrenti dotati di altrettanto potere di mercato.

IX.3 Altri mercati

52. Per le considerazioni sopra esposte relativamente ai mercati bancari, si ravvisano rischi di costituzione di posizione dominante collettiva anche nei mercati distributivi dei servizi di risparmio gestito e di prodotti assicurativi nelle province di Parma e Piacenza. Ciò in ragione della circostanza secondo la quale ISP-BMP e Crédit Agricole disporranno di un'ampia rete di sportelli bancari con un potenziale di capacità di penetrazione particolarmente ampio, che consentirà alle medesime l'esercizio di un significativo potere di mercato.

X. CONCLUSIONI

53. Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene che l'operazione in esame - comportando l'acquisizione da parte di ISP di uno dei principali e storici operatori nelle aree geografiche rilevanti e in un contesto caratterizzato dalla presenza di un operatore, Crédit Agricole, non qualificabile, allo stato, come concorrente effettivo a pieno titolo -, determina la creazione di una posizione dominante collettiva in capo a Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole nei mercati della raccolta, degli impieghi alle famiglie consumatrici, degli impieghi alle famiglie produttrici, della distribuzione di servizi di risparmio gestito e di prodotti assicurativi nelle province di Parma e Piacenza.
54. Tale posizione è infatti da analizzarsi in considerazione: della posizione dell'acquisita; dei legami strutturali e personali tra Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole; delle posizioni dei due gruppi; della assenza di concorrenti dotati di altrettanto potere di mercato; nonché della possibilità di reazione su altri mercati.
55. Alla luce di tali valutazioni solo la piena attuazione di misure che assicurino la terzietà tra ISP e Crédit Agricole potrà superare gli effetti restrittivi derivanti dalla operazione in esame. In tale prospettiva, rilevano le iniziative contenute nella documentazione inviata, in data 17 e 18 febbraio 2010, da Intesa Sanpaolo S.p.A. e Crédit Agricole S.A. nell'ambito del procedimento di inottemperanza C8027B, avviato in data 14 maggio 2009, ritenute dalle stesse imprese volte a "*garantire la necessaria indipendenza tra Crédit Agricole e la nuova banca [ISP]", ai sensi del punto b) della delibera del 20 dicembre 2006, n. 16249*"[14].

56. Tali iniziative prevedono, tra l'altro, come espressamente riportato nel provvedimento del 18 febbraio 2010[15]:
"*- la vendita, entro il* [omissis] *2011 della partecipazione eccedente il* [omissis] *detenuta dal gruppo Crédit Agricole in Intesa Sanpaolo S.p.A., secondo le modalità descritte nell'allegato* [con mandato ad un divestiture trustee];
- il conferimento di un mandato irrevocabile ad un monitoring trustee […];
- il monitoring trustee non dovrà esercitare i diritti di voto su materie sensibili dal punto di vista antitrust e dovrà garantire il controllo dei flussi informativi verso Crédit Agricole, secondo le modalità di comunicazione all'Autorità descritte in allegato".

RITENUTO, pertanto, sulla base degli elementi emersi nell'istruttoria, che l'operazione in esame è suscettibile di essere vietata ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge n. 287/90;

RITENUTO, inoltre, che l'operazione di concentrazione comunicata è autorizzata subordinatamente alla piena ed effettiva esecuzione di tutte le misure prescritte nel provvedimento C8027, nonché delle iniziative di cui al

---

[14] *[Cfr. provv. del 18 febbraio 2010, C8027B.]*
[15] *[Cfr. provv. del 18 febbraio 2010, C8027B.]*

provvedimento C8027B, del 18 febbraio 2010, le quali, come riportato in tale provvedimento, "*richiedono il compimento di una serie di atti e attività, secondo procedure, modalità e tempistiche che comportano un monitoraggio da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, e che solo la loro piena esecuzione potrà essere valutata nell'ambito del procedimento di inottemperanza in corso, avviato in violazione dell'articolo 19, comma 1, della legge n. 287/90*";

DELIBERA

di autorizzare l'operazione di concentrazione consistente nell'acquisizione del controllo di Banca del Monte di Parma S.p.A. da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., comunicata in data 3 gennaio 2011, prescrivendo, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge n. 287/90, le seguenti misure:

a) Intesa Sanpaolo S.p.A. dia piena ed effettiva esecuzione a tutte le misure prescritte nel provvedimento C8027, deliberato in data 20 dicembre 2006, nonché alle iniziative di cui al provvedimento C8027B, del 18 febbraio 2010, sottoposte da Intesa Sanpaolo S.p.A. e da Crédit Agricole S.A. all'Autorità in data 17 e 18 febbraio 2010;

b) Intesa Sanpaolo S.p.A. dovrà far pervenire all'Autorità, entro il 30 giugno 2011, una prima relazione in merito all'esecuzione delle presenti misure. Successivamente, Intesa Sanpaolo S.p.A. dovrà inviare tempestivamente e progressivamente dettagliate informative sulle modalità con le quali sarà adottata, nel rispetto della tempistica prevista nel presente provvedimento, ciascuna misura sopra indicata.

Il presente provvedimento verrà notificato agli interessati, comunicato alla Banca d'Italia e all'Isvap e pubblicato nel Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR del Lazio, ai sensi dell'articolo 135, comma 1, lettera *b*), del Codice del processo amministrativo (Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104), entro sessanta giorni dalla data di notificazione del provvedimento stesso, ovvero può essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, entro il termine di centoventi giorni dalla data di notificazione del provvedimento stesso.

IL SEGRETARIO GENERALE	IL PRESIDENTE
Luigi Fiorentino	*Antonio Catricalà*